

MARTEDÌ 2 LUGLIO

XIII settimana del tempo ordinario - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CFC)

*Sia lode a Te,
o Padre d'eternità,
che dei tuoi figli scruti il ritorno,
per rivestirli del perdono
nella casa della tua gioia.*

*Amando il Figlio
tutto l'universo hai creato
per affidargli
questa sola vocazione:
annunciare lo splendore
del tuo volto.*

*Viviamo in Te, o Soffio di carità,
sorgente viva nei nostri cuori,
acqua che mormora incessante:
«Vieni verso il Padre
che ti attende!».
Sei trasparenza di un amore*

*che sostiene il cosmo,
in noi presenza
della Pasqua del Signore,
grido che anela sempre
al suo ritorno!*

Salmo CF. SAL 77 (78)

Ascolta, popolo mio,
la mia legge,
porgi l'orecchio
alle parole della mia bocca.
Aprirò la mia bocca
con una parabola,
rievocherò gli enigmi
dei tempi antichi.
Ciò che abbiamo udito
e conosciuto
e i nostri padri

ci hanno raccontato
non lo terremo nascosto
ai nostri figli,
raccontando
alla generazione futura

le azioni gloriose
e potenti del Signore
e le meraviglie
che egli ha compiuto.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Salito Gesù sulla barca, i suoi discepoli lo seguirono. Ed ecco, avvenne nel mare un grande sconvolgimento, tanto che la barca era coperta dalle onde; ma egli dormiva (*Mt 8,23-24*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Venga la tua pace, Signore!**

- Nelle imprevedibili tempeste della vita umana, nei lutti e nelle malattie che segnano le persone e le famiglie.
- Nelle doglie del parto che accompagnano ogni buon desiderio e ogni progetto di bene.
- Nelle situazioni di crisi economica e di povertà dove tutto sembra crollare.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 46 (47),2

Popoli tutti, battete le mani,
acclamate a Dio con voci di gioia.

COLLETTA

O Dio, che ci hai reso figli della luce con il tuo Spirito di adozione, fa' che non ricadiamo nelle tenebre dell'errore, ma restiamo sempre luminosi nello splendore della verità. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA GEN 19,15-29

Dal libro della Genesi

In quei giorni, ¹⁵quando apparve l'alba, gli angeli fecero premura a Lot, dicendo: «Su, prendi tua moglie e le tue due figlie che hai qui, per non essere travolto nel castigo della città di Sòdoma». ¹⁶Lot indugiava, ma quegli uomini presero per mano lui, sua moglie e le sue due figlie, per un grande atto di misericordia del Signore verso di lui; lo fecero uscire e lo condussero fuori della città.

¹⁷Dopo averli condotti fuori, uno di loro disse: «Fuggi, per la tua vita. Non guardare indietro e non fermarti dentro

la valle: fuggi sulle montagne, per non essere travolto!». ¹⁸Ma Lot gli disse: «No, mio signore! ¹⁹Vedi, il tuo servo ha trovato grazia ai tuoi occhi e tu hai usato grande bontà verso di me salvandomi la vita, ma io non riuscirò a fuggire sul monte, senza che la sciagura mi raggiunga e io muoia. ²⁰Ecco quella città: è abbastanza vicina perché mi possa rifugiare là ed è piccola cosa! Lascia che io fugga lassù – non è una piccola cosa? – e così la mia vita sarà salva». ²¹Gli rispose: «Ecco, ti ho favorito anche in questo, di non distruggere la città di cui hai parlato. ²²Presto, fuggi là, perché io non posso far nulla finché tu non vi sia arrivato». Perciò quella città si chiamò Soar. ²³Il sole spuntava sulla terra e Lot era arrivato a Soar, ²⁴quand’ecco il Signore fece piovere dal cielo sopra Sòdoma e sopra Gomorra zolfo e fuoco provenienti dal Signore. ²⁵Distrusse queste città e tutta la valle con tutti gli abitanti delle città e la vegetazione del suolo. ²⁶Ora la moglie di Lot guardò indietro e divenne una statua di sale. ²⁷Abramo andò di buon mattino al luogo dove si era fermato alla presenza del Signore; ²⁸contemplò dall’alto Sòdoma e Gomorra e tutta la distesa della valle e vide che un fumo saliva dalla terra, come il fumo di una fornace. ²⁹Così, quando distrusse le città della valle, Dio si ricordò di Abramo e fece sfuggire Lot alla catastrofe, mentre distruggeva le città nelle quali Lot aveva abitato.

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 25 (26)

Rit. **La tua bontà, Signore, è davanti ai miei occhi.**

²Scrutami, Signore, e mettimi alla prova,
raffinami al fuoco il cuore e la mente.

³La tua bontà è davanti ai miei occhi,
nella tua verità ho camminato. **Rit.**

⁹Non associare me ai peccatori
né la mia vita agli uomini di sangue,
¹⁰perché vi è delitto nelle loro mani,
di corruzione è piena la loro destra. **Rit.**

¹¹Ma io cammino nella mia integrità;
riscattami e abbi pietà di me.

¹²Il mio piede sta su terra piana;
nelle assemblee benedirò il Signore. **Rit.**

CANTO AL VANGELO CF. SAL 129 (130),5

Alleluia, alleluia.

Io spero, Signore.

Spera l'anima mia, attendo la sua parola.

Alleluia, alleluia.

VANGELO MT 8,23-27

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, ²³salito Gesù sulla barca, i suoi discepoli lo seguirono. ²⁴Ed ecco, avvenne nel mare un grande sconvolgimento, tanto che la barca era coperta dalle onde; ma egli dormiva.

²⁵Allora si accostarono a lui e lo svegliarono, dicendo: «Salvaci, Signore, siamo perduti!». ²⁶Ed egli disse loro: «Perché avete paura, gente di poca fede?». Poi si alzò, minacciò i venti e il mare e ci fu grande bonaccia.

²⁷Tutti, pieni di stupore, dicevano: «Chi è mai costui, che perfino i venti e il mare gli obbediscono?».

– *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

O Dio, che per mezzo dei segni sacramentali compi l'opera della redenzione, fa' che il nostro servizio sacerdotale sia degno del sacrificio che celebriamo. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 102 (103),1

Anima mia, benedici il Signore:
tutto il mio essere benedica il suo santo nome.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

La divina eucaristia, che abbiamo offerto e ricevuto, Signore, sia per noi principio di vita nuova, perché, uniti a te nell'amore, portiamo frutti che rimangano per sempre. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Sconvolti

Al cuore del vangelo troviamo una parola che parla direttamente al nostro cuore: «grande sconvolgimento» (Mt 8,24). Nel momento della tempesta che si leva sul lago di Tiberiade, Matteo usa lo stesso termine che ritroveremo nel momento della risurrezione davanti al sepolcro che cerca inutilmente di imprigionare la vita. Come nel sepolcro, così sulla barca in preda alle onde, il Signore Gesù dorme in una tranquillità che rende ancora più sconvolgente il contrasto tra la paura dei discepoli e la quiete imperturbabile del Maestro. Ciò che avviene in mezzo al lago va letto in continuità con quanto è appena successo a riva. Infatti, non ci viene detto nulla della reazione alle dure parole di Gesù sulla necessità della sequela né da parte dello «scriba» né del discepolo, ma semplicemente che salito «sulla barca, i suoi discepoli lo seguirono. Ed ecco, avvenne nel mare un grande sconvolgimento, tanto che la barca era coperta dalle onde; ma egli dormiva» (8,23-24).

Se siamo discepoli del Signore, non potremo che lasciarci alle spalle tutte le nostre «tane» e i molteplici «nidi» (cf. 8,20). Di queste protezioni siamo chiamati a imparare a fare a meno, per trovare il nostro riposo e la nostra sicurezza nella risoluzione sempre rinnovata di «passare all'altra riva» (8,18). Evidentemente i discepoli sono turbati dalle parole del Maestro e ne sono intimamente sconvolti, perché il Signore non si accontenta di essere un taumaturgo di successo, della cui popolarità i discepoli possano in certo modo godere a loro volta. Si presenta con delle esigenze che portano oltre le proprie aspettative, richiedendo un'attitudine radicale alla trascendenza più che alla sistemazione rassicurante. È ciò che viene chiesto a Lot per poter scappare alla distruzione di Sodoma e Gomorra: «Non guardare indietro e non fermarti dentro la valle: fuggi sulle montagne, per non essere travolto!» (Gen 19,17). Non è facile non voltarsi indietro, e sembra proprio che la moglie di Lot non ce la faccia a lasciare che il mondo cui era abituata scompaia dietro le sue spalle senza rimpianto. Forse la forte reazione del Signore Gesù ha risvegliato nel cuore di tutti i discepoli quel senso di timore di perdere le proprie sicurezze, che li fa sprofondare in un'agitazione con cui vorrebbero contaminare il loro Maestro: «Salvaci, Signore, siamo perduti!» (Mt 8,25). Il Signore, da esperto medico delle anime, risponde dando un nome preciso alla malattia da cui provengono tutti i disagi, e lo fa con una domanda chiara e percuotente: «Perché avete paura, gente di poca fede?» (8,26). Una domanda rimane

sempre aperta: «La paura genera la poca fede o la poca fede genera la paura?». A questa domanda fondamentale non è bene rispondere troppo in fretta, ma prendiamo il tempo di guardare in modo onesto nel nostro cuore. Per trovare una risposta il primo passo è riconoscere con semplicità che cosa ci fa male, che cosa ci spaventa, che cosa temiamo di perdere...!

Signore Gesù, continua a dormire, ti preghiamo, e facci entrare in quel riposo e in quell'abbandono con cui ti lasciasti andare tra le braccia del Padre nel momento della tua serena e gloriosa passione. Ti ringraziamo perché tu ti lasci destare dalla nostra indomabile angoscia, ti preghiamo di donarci la tua pace che cavalca le onde con una dolcezza che rasserena e riposa.

Calendario ecumenico

Cattolici

Liberato, Bonifacio, Servio, Rustico, Rogato, Settimo e Massimo, martiri a Carthage (IV sec.).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria della deposizione nella chiesa delle Blacherne della preziosa veste della santissima Madre di Dio (V sec.).

Maroniti e luterani

Visitazione della Vergine a Elisabetta.

Copti ed etiopici

Giuda, fratello di Giacomo.